

VIVILACITTÀ


**OGGI PRESENTAZIONE A FRANCAVILLA FONTANA
Pozzessere, «In questa notte mi ascolto»**

■ FRANCAVILLA FONTANA - «Bisogna fare i conti con il palcoscenico della vita dove gli attori sono individui con varie maschere esistenziali che usano in momenti diversi e in tutte le situazioni dimenticando, di possedere dentro se stessi la scintilla della verità». È questo uno dei motivi dominanti di «In questa notte mi ascolto», il nuovo romanzo di Antonio Pozzessere, pubblicato da Pro-

spettiva Editrice.

L'opera sarà presentata oggi pomeriggio alle ore 18.30, presso l'associazione culturale «Il Circo della farfalla», ubicata in via Giancola, al civico 4.

Quali sono gli aspetti tematici fondamentali di questa narrazione?

«Nel titolo - dice Pozzessere - è nascosto il fulcro del romanzo, cioè l'evoluzione umana a partire dall'inizio della sua esistenza per concludersi all'apice della divinità. È una fusione tra fantasia e verità». Insomma, è un libro che parla di tematiche forti,

quelle sulle quali, oggi, molto spesso, si sorvola, per lasciare spazio, invece, all'immediato, a ciò che esiste nell'imminente.

Oggi più che mai, infatti, chiedersi quale sia il senso della propria esistenza e delle proprie azioni è una necessità irrinunciabile, in un contesto dove tutto scorre veloce e scivola senza, che, molto spesso, si possa trovare il tempo per riflettere sulla propria vita. Un romanzo da leggere con quella calma intellettuale e con quella modalità indicata in «Slow Reading» dallo studioso David Mikics. [Lorenzo Ruggiero]

DOMENICA È POESIA

Corpo e anima



CORPO E ANIMA Acrilico

● Si può dire (quasi davvero) d'ogni cosa esistente: "dritto e... rovescio", quant'anche "dentro e... fuori". Cioè: il corpo e l'anima! Riflessioni e pensamenti, magari anche estroversi. Che avvengono. Nondimeno concetti che risuonano e vibrano: ancorché al cospetto di un albero "solitario", seppure maestoso.

Ettore Giorgi Poti

«Città Viva» Ostuni attende la 26^a edizione Il 12 alla Madonna della Nova

Come negli anni scorsi, si svolgerà il prossimo 12 dicembre, la cerimonia di premiazione della XXVI edizione del premio nazionale di lettere ed arti «Città Viva» che, ogni anno, premia i poeti giovani e meno conosciuti provenienti da tutt'Italia e che aderiscono a questo concorso organizzato dall'omonima associazione culturale ostunese: «Città viva».

APPUNTAMENTO

La serata vedrà un mix di poesia, letteratura e musica

Presso il centro di spiritualità «Madonna della Nova», con inizio alle ore 18 e alla presenza del presidente onorario del premio, la giornalista Mariella Milani, del presidente del Consiglio comunale della «Città bianca», ing. Angelo Melpignano e di altre autorità, si terrà la cerimonia di premiazione che sarà aperta dall'intervento del presidente dell'associazione, prof. Maria Sibilio mentre, tra una premiazione e l'altra, vi saranno degli intermezzi musicali con Gloria Giurgola (soprano) e Giorgio Schipa (baritono) accompagnati al piano da Angelo Palmisano. Condurrà la

serata Daniela Mazzacane, giornalista del Telegiornale di TeleNorba e saranno premiate le liriche che una qualificata giuria ha selezionato nelle scorse settimane tra tutte le opere che sono giunte da ogni parte d'Italia.

Il premio è suddiviso in sei sezioni: poesia singola in lingua italiana (a tema libero); poesia singola in vernacolo a tema libero; narrativa in lingua; le sezioni per i giovani con liriche in lingua o in vernacolo; narrativa in italiano a tema libero e quella della poesia singola in italiano o in vernacolo. Importante l'azione culturale portata avanti sin negli anni scorsi dell'associazione «Città Viva», insignita della medaglia d'oro del Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano ed indirizzata da un lato a recuperare e valorizzare la cultura ambientale e locale e, dall'altro, a promuovere iniziative culturali allo scopo di favorire complessivamente la crescita della comunità.

La poesia è indubbiamente, una forma nobile e impegnativa di cultura e di arte che ha sempre avuto, radici profonde nella cultura italiana ma ora, nella nostra epoca, rischia non solo di non cre-



S. MARIA DELLA NOVA Ospita in Ostuni il premio «Città viva»

scere rigogliosa ma di inaridirsi in un mondo dominato dalle immagini e dai messaggi web. Ecco perché iniziative come il premio «Città Viva» di Ostuni, vanno sostenute e potenziate soprattutto nel Salento, terra di forti emozioni e colori, crocevia di molteplici culture che affondano le radici in un passato millenario. Il premio nazionale, cresciuto col passare degli anni, è diventato un appuntamento fisso della poesia non solo locale o provinciale, ma regionale e nazionale e numerosi sono i poeti che partecipano ogni volta a questo concorso letterario mentre le liriche vincitrici sono racchiuse in un opuscolo la cui copertina, quest'anno, è stata realizzata dal pittore barese Carlo Fusca, un artista visionario, di grande talento.

Questa 26^a edizione, promossa da Domenico Palmieri, consolida ancora una volta, la volontà dell'associazione di portare avanti, patrocinare e

divulgare i poeti e artisti in erba facendo tesoro della lunga tradizione e successo che ha ottenuto in tutti questi anni diventando una delle più valide iniziative culturali della «Città bianca». «Il Premio racconta la nostra passione per Ostuni - conclude la presidente Sibilio -, e la volontà di contribuire alla sua crescita culturale. Ambivamo a far crescere il premio attraverso l'incontro tra le persone e un legame tra loro con la manifestazione, ci siamo riusciti. In questo modo puntiamo a dare un respiro più ampio al premio, perché crediamo fermamente nella validità del nostro progetto e perché vogliamo permettergli di varcare le mura della Città bianca, per portarne il nome sempre più in alto. Un risultato importante per il premio e che non sarebbe stato possibile senza il supporto di tante persone coinvolte, che di anno in anno, si spendono per la buona riuscita dell'evento».

CEGLIE LA SINGOLARE ESPERIENZA DELLA SCRITTRICE SIMONE BUCHHOLZ

Innamorata della Valle d'Itria fa tradurre in italiano il suo giallo

di AGATA SCARAFILO

L'avevamo conosciuta a Ceglie Messapica la scrittrice tedesca Simone Buchholz che in occasione di un servizio giornalistico su una famiglia cegliese e sulla Valle d'Itria aveva dichiarato alle pagine de «La Gazzetta del Mezzogiorno» tutto il suo amore per l'Italia ed in particolare per la Puglia.

Una passione per un Paese che l'ha spinta a far tradurre in italiano (traduzione a cura di Natalia Amatulli) il suo libro «Revolver- Le ragazze del porto di Amburgo» (Emons- Gialli tedeschi). Un giallo cool che ha con-

quistato la Germania con addirittura oltre 30.000 copie vendute. Si tratta di un romanzo d'esordio di Simone Buchholz, appena passata alla prestigiosa casa editrice Suhrkamp, che ha inaugurato la serie di successo dedicato alla giovane protagonista del libro, il PM Chas Riley, una donna dai connotati caratteriali particolari e dal passato tormentato. Il romanzo è ambientato ad Amburgo, città in cui vive e lavora la stessa Buchholz. Il libro tratta di un omicidio davvero inquietante nei confronti di una ballerina di un night di St. Pauli, il quartiere a luci rosse di Amburgo. La donna viene trovata morta senza scalpore sulle rive dell'Elba e il PM

TRADOTTO IN ITALIANO IL GIALLO
Simone Buchholz con Agata Scarafilo in occasione dell'intervista

Chas Riley, nella consapevolezza che il killer non ha finito il suo lavoro, è intenzionata a scoprire il colpevole con l'aiuto Faller, un anziano commissario, e di Sberla, un ex scassinatore, per cui ha decisamente un debole. Con il suo stile inconfondibile, la scrit-

trice Buchholz induce il lettore in una storia verosimile dove i personaggi, sia pure inventati, risultano così incisivi da non poter essere dimenticati. Nel racconto le indagini, come nei migliori gialli, vanno al rilento e il finale non manca di stupire at-

traverso una conclusione che porta alla luce tutti gli elementi della particolare vicenda criminale. Simone Buchholz oltre ad essere una giornalista famosa di Amburgo, dove ha sede la sua redazione, è autrice di ben 9 romanzi di successo. Si occupa in



particolare di thriller ed infatti oltre a «Revolve» ha scritto «Heart», «Schwedenbitter», «Bullenpeitsche» e «Knastrahlen».

Oltre alla passione per i «gialli», che scrive dal 2006, Simone Buchholz, ha scritto anche libri di successo per bambini. Ha pubblicato, anche, diversi articoli per riviste nazionali ed internazionali e libri sul tema dell'uomo-donna.

L'intenzione della scrittrice Simone Buchholz è quella di voler continuare ad emozionare e a tale riguardo ritornerà presto in Valle d'Itria, terra che, stando alle sue dichiarazioni, ama e la stimola a scrivere.